

Per la prima volta dopo il rovesciamento del regime fascista

Crisi politica in Portogallo per seri contrasti nel governo

Si sono dimessi il primo ministro, il suo vice e tre ministri «centristi». I dissensi con le sinistre riguarderebbero soprattutto la politica economica e il modo di affrontare i problemi africani. Severa condanna della nomina di un fascista a delegato all'ONU espressa dal PC e dal PS

LISBONA, 9. Crisi di governo in Portogallo. Il primo ministro Adelino da Palma Carlos, il vice primo ministro Francisco Sa Carneiro e altri tre dei quattro tenente colonnello Mario Firmino Miguel degli interni, Joaquim Jorge Magalhães Mota, e dell'economia, Vasco Viera de Almeida, si sono dimessi. Un comunicato diffuso questa sera dal ministero delle informazioni spiega che le dimissioni sono state trasmesse le dimissioni dopo che il consiglio di stato gli aveva conferito una maggiore autorità, ma non gli ampi poteri da lui richiesti.

Il comunicato dice testualmente: «Il primo ministro ha informato il consiglio di stato che, in seguito alle dimissioni del presidente della repubblica una nota contenente l'indicazione delle misure che giudicava indispensabili per poter esercitare le sue funzioni con efficienza e dignità».

«Il consiglio di stato, esaminata tale nota, ha decisa di approvare, in parte, le proposte formulate nel senso dell'ampliamento dei poteri del primo ministro. Considerando insufficiente questa soluzione, il primo ministro ha comunicato al consiglio di aver presentato al presidente del consiglio le dimissioni dalla sua carica».

Il comunicato, letto alla stampa dal ministro delle informazioni Raul Rego al termine della riunione del Consiglio dei ministri, tenuta nel tardor pomeriggio a Palazzo S. Bento, conclude dicendo che il vice-primo ministro e i tre ministri si sono dimessi anche loro «in segno di solidarietà».

Un portavoce del governo ha quindi annunciato che il

Franco ricoverato all'ospedale

MADRID, 9. Francisco Franco, l'ottantunenne dittatore spagnolo è stato ricoverato oggi a mezzogiorno all'ospedale di Madrid che porta il suo nome.

Un comunicato ufficiale diffuso poco dopo ha reso noto che il ricovero è stato dato per il ricovero di una sofferenza di una forma di flebite alla gamba destra. Il medico personale del dittatore, doct. Gil, ha detto che le condizioni del presidente sono «stupende, magnifiche», cosa ovviamente assai lontana dal vero.

Il ricovero e quasi coinciso con l'arrivo del segretario dello Stato americano Kissinger nella capitale spagnola, che ha avuto per scopo la firma di una dichiarazione di principi sulla collaborazione militare USA-Spagna analoga a quella firmata a Bruxelles dai membri della NATO. Kissinger poi ripartito per Washington.

Riunito il Parlamento ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9. Il parlamento etiopico si è riunito oggi in sessione straordinaria per discutere lo schema di una nuova costituzionalità che dovrebbe cancellare le feudi di potere, per instaurare un regime democratico.

Il parlamento — formato da Camera bassa e Senato — avrebbe dovuto chiudere i battenti venerdì scorso, ma l'imperatore ha chiesto che si riunisse in sessione straordinaria per esaminare la nuova costituzionalità. I parlamentari avevano più volte accusato i parlamentari di voler ritardare deliberatamente il processo di rinnovamento dell'Etiopia.

In un colloquio telefonico con l'ANSA, un maggiore dell'esercito membro del comitato supremo di governo ha detto che «alti ricercati» sono stati stamane nelle mani dei militari. Si tratta di sette personalità e tra queste vi sono il tenente colonnello Solomon Kedir, capo dei servizi di sicurezza nazionale e l'ex ministro dell'agricoltura Kassa Woldé Melekn, sposato con la sorella dell'imperatore Haile Selassie.

In testa alla lista dei ricercati rimane ora il potente ras (duca) S. Mefshin, presidente dell'«Associazione patriottica», una organizzazione di ex combattenti che conta circa 50 mila uomini in tutto il paese. Ras Mefshin è uno dei leader della resistenza di pochi di quarant'anni fa contro gli occupanti italiani.

Alcune fonti hanno riferito che prima di riuscire a fuggire da Addis Abeba, l'aristocratico avrebbe dovuto chiudere il mio cadavere. «Avranno soltanto il mio cadavere. Sono attaccato al passato e non vi ringrazierò mai».

I militari hanno infine diffuso un comunicato radio nel quale ammoniscono i lavoratori a non organizzare scioperi od altre agitazioni sindacali in questo delicato momento.



Precipita la cabina: 3 morti. Un grave incidente, che ha provocato la morte di tre persone ed il ferimento di altre cinque, è avvenuto a Bergen, nella Norvegia occidentale, quando dal cavo di una teleferica si è disfacciata una cabina carica di passeggeri. NELLA FOTO: i primi soccorritori intorno alla cabina precipitata dalla montagna

La nuova criminosa incursione terroristica di Tel Aviv

Sono 21 i pescherecci libanesi affondati ieri dagli israeliani

L'attacco condotto contro i porti di Tiro, Sidone e Sarafand con l'impiego di «commandos» da sbarco e uomini-rana — Gli incursori si sono lasciati alle spalle ordigni ad orologeria «mascherati» — Beirut denuncia la ingiustificata aggressione

BEIRUT, 9.

Sono 21 le imbarcazioni da pesca (30 secondi le fonti di Tel Aviv) affondate stamane nei porti di Tiro, Sidone e Sarafand, piccolo centro fra Tiro e Sidone, unità navali israeliane hanno sbucato uniti di comando sul molo: sono saltate a fuoco, hanno dato fuoco ai pescherecci facendo allontanare gli equipaggi; appena gli israeliani si sono ritirati, le imbarcazioni sono saltate in aria. A Tiro, secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni — confermate dall'agenzia palestinese WAFA — l'azione è stata compiuta da uomini cani e altri animali, mentre la popolazione è stata bruscamente svegliata dalla esplosione delle cariche, che anche qui hanno affondato dieci imbarcazioni.

A Sidone, infine, i comandi israeliani hanno deposto delle bombe a scoppio-ratardato — come denuncia un suo comuniquè il ministero libanese dell'istruzione al tempo del governo fascista di Caetano. Veiga Simão, all'incarico di delegato permanente del Portogallo presso l'ONU, il PCP ha dichiarato, a proposito della nomina, che «essa reca diseredito internazionale al nuovo regime portoghese ed ostacola la realizzazione di una nuova diplomazia», ed ha ammonito contro il ritorno di «fascisti e reazionari» a posti di responsabilità.

Il PSP, dal canto suo, pur senza nominare Veiga Simão (che, sia detto fra parentesi, è amico e consigliere del gen. de Spinola), ed accennando semplicemente a «certe nomine fatte di recente», ha affermato che le persone compresi con il regime fascista debbono essere esclusi, almeno per il momento, dagli uffici pubblici.

Sui tutti questi problemi, e forse su altri, si è manifestato anche un dissenso, non si sa di che ampiezza, fra il Movimento delle forze armate (composto soprattutto da giovani ufficiali) e il capo dello Stato.

Conquistata la maggioranza assoluta

Vittoria di Trudeau nelle elezioni politiche canadesi

TORONTO, 9. Pierre Trudeau è uscito pienamente vittorioso dalla competizione elettorale svoltasi domenica in Canada: il partito liberali da lui capeggiato si è assicurato un ampio margine di vittoria, confermando l'opposizione del partito conservatore guidato da Robert Stanfield. Si trattava di elezioni nelle quali le prospettive di permanenza al governo per Trudeau apparivano incerte: appena due anni fa egli aveva infatti rischiato il crollo politico. Invece, i risultati sono stati superiori a ogni aspettativa: il partito di Trudeau ha vinto 140 seggi (109 nel 1972), conservatori 95 seggi (107), neodemocratici socialisti 16 seggi (31), credenti 12 seggi (15), indipendenti sei seggi (2).

Il guadagno di ben 31 seggi indica le dimensioni della affermazione di Trudeau. I liberali dispongono ora in parlamento di una maggioranza di 101 seggi.

Ondata di attentati in Corsica

PARIGI, 9. Un'ondata di attentati con esplosivo al plastico è avvenuta la scorsa notte in Corsica. Astendo ad Ajaccio, Bastia e Porticcio i dinamitardi hanno preso di mira edifici pubblici, banche, un circolo sportivo, un deposito di gas butano.

Complessivamente ci sono state sette esplosioni. I danni sono ingenti, ma non vi sono feriti. Il carattere politico degli attentati non lascia adito a dubbi: non è possibile però dire a quale organizzazione vada attribuita una così vasta azione tesa a creare panico e disordine nell'isola.

Dinanzi all'allarmismo dell'opposizione

Ritenute ormai inevitabili elezioni anticipate in Gran Bretagna

I laburisti sottolineano la necessità di «un nuovo governo con una maggioranza sicura» - Si prevede «estate calda»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9.

Una nuova consultazione generale in Gran Bretagna sembra ormai ineluttabile nell'autunno prossimo. Anche alcuni componenti del governo laburista come il ministro del lavoro Foot e il cancelliere dello scacchiere Healey hanno ammesso che «così non si può più andare avanti» sottolineando la necessità di insediare al più presto «un nuovo governo con una maggioranza sicura». Poiché nessuno può razionalmente prevedere il voto anticipato durante l'estate, la data più vicina cade nel settembre. Va di considerazione prevedere che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

ne verso il 20 d'ottobre.

Come si vede, malgrado le numerose illazioni, niente è stato ancora deciso ma l'atmosfera politica va nel frattempo diventando assai movimentata e i conservatori prevedono «una estate molto calda».

La stampa ne approfittò per alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

La stampa ne approfittò per

alimentare un clima d'attesa che tuttavia non trova riscontro presso una opinione pubblica ancora più distaccata del solito. Anche il dibattito politico procede tutto sommato in tono mite perché sui grandi temi della «crisi» il governo laburista ha dimostrato fin dal marzo scorso di avere le carte migliori da giocare nella misura in cui può contare sul sostegno di un gruppo di sostenitori, i cosiddetti «maggioranza silenziosa».

Grandi manifestazioni

(Dalla prima pagina)

del dissenso sta nella assenza di una prospettiva che dia il segno di una volontà di reale svolta nella conduzione politica del paese».

Nella sede della direzione del PSDI, invece, ha avuto luogo un incontro tra la segreteria del partito e i 3 segretari confederali socialdemocratici Mucl, Ravaceanu e Bertelletti. Quest'ultimo, in particolare, ha dichiarato che i provvidenze del governo sono «molto duri e pesanti e non troviamo in essi, al di là delle dichiarazioni del go-

verno, indicazioni precise volte ad impedire fenomeni recessivi. Il movimento sindacale ha chiesto un nuovo modello di sviluppo e quindi un nuovo modo di governare. Noi vogliamo dei segni e delle prove che su questa strada il governo intende veramente ope-

ra. Infine il comitato centrale della Fenac-Uil (edili) ha approvato un incontro tra la sezione elettorale del partito e i 3 segretari confederali socialdemocratici Mucl, Ravaceanu e Bertelletti. Quest'ultimo, in particolare, ha dichiarato che